Conclave, la sigla di Papa Francesco sul documento che esclude Becci: l'atto per impedirgli il voto

Consegnato al segretario di Stato Parolin, la discussione sul cardinale potrebbe rinviare l’ingresso nella Sistina

Sarebbe stata firmata il 24 marzo la nota dattiloscritta con la quale Papa Francesco rendeva nota al cardinale Pietro Parolin, allora segretario di Stato vaticano, la sua volontà che il cardinale Angelo Becciu non potesse partecipare al Conclave. Il foglio, che per ora non sembra essere stato fatto circolare nella sua interezza ai cardinali, sarebbe firmato con una “F”.

Il 29 marzo, nell’unica intervista concessa durante la malattia del Papa, il Cardinale Parolin rivelava che Papa Francesco non aveva mai smesso di governare, e che siglava i dossier con una “F”, appunto. Il nodo della partecipazione del Cardinale Becciu al conclave sarà probabilmente il più acceso tema di discussione alle congregazioni generali che riprendono domani. Da una parte, i cardinali che sostengono che di fronte ad un reintegro “di fatto” del cardinale Becciu nel collegio cardinalizio (il Papa lo invitava a concistori e celebrazioni, dove vestiva di rosso e sedeva tra i cardinali), nulla osterebbe alla partecipazione di Becciu. Tanto più che il cardinale avrebbe rinunciato alla prerogative del porporato, ma non alla dignità, e la dignità include anche il dovere di eleggere il Papa.

Il nodo della partecipazione del Cardinale Becciu al conclave sarà probabilmente il più acceso tema di discussione alle congregazioni generali che riprendono domani. Da una parte, i cardinali che sostengono che di fronte ad un reintegro “di fatto” del cardinale Becciu nel collegio cardinalizio (il Papa lo invitava a concistori e celebrazioni, dove vestiva di rosso e sedeva tra i cardinali), nulla osterebbe alla partecipazione di Becciu. Tanto più che il cardinale avrebbe rinunciato alla prerogative del porporato, ma non alla dignità, e la dignità include anche il dovere di eleggere il Papa. Dall’altra, quanti invece ritengono che il Papa abbia espresso la sua volontà e che dunque il cardinale non possa essere ammesso al voto. Secondo Becciu, il Papa gli aveva detto di aver risolto la questione in suo favore. Il Cardinale Parolin ha prodotto allora dei documenti papali sulla questione, mai promulgati, ma che comunque rispecchiano una volontà del Papa e vanno considerati.